

Federlazio: rallenta la ripresa in regione

Rallenta la ripresa nel Lazio. Il dato emerge dalla consueta indagine congiunturale sullo stato di salute delle piccole e medie imprese del Lazio, effettuata su un campione di 450 imprese associate a Federlazio (associazione di piccole imprese). Lo studio ha riguardato il primo semestre 2018. Il saldo di opinioni, tra chi vede un trend in crescita e chi in diminuzione, sul fronte dell'occupazione resta ancora positivo, ma in frenata rispetto allo scorso semestre (da 13,9 a 11,4). Per le previsioni nel secondo semestre 2018, il saldo atteso si contrae di un punto passando da +5,8 a +4,8. L'ANALISI DI VIA NAZIONALE 15 giugno 2018 Banca d'Italia: Lazio in crescita, ma a inizio 2018 primi segnali di frenata Alle aziende è stato chiesto di esprimere una valutazione complessiva sull'attuale situazione economica. Risulta in crescita la percentuale di imprenditori che hanno una posizione leggermente più ottimistica, secondo la quale «si stanno realizzando le condizioni per raggiungere un discreto equilibrio economico», che passa dal 19,5% al 26,5%. Ordinativi in frenata Nel primo semestre 2018 il saldo di opinioni sull'andamento degli ordinativi per quanto concerne il mercato nazionale si attesta a +10,4 punti, facendo registrare una leggera riduzione rispetto al valore di +13,6 della scorsa rilevazione.

Positivi anche i dati dai mercati internazionali, anche se in leggero calo rispetto al semestre scorso: quelli dal mercato UE passano da +16,2 a +14,8, mentre quelli Extra-UE da +12,5 a 8,3. In calo il fatturato sul mercato domestico. Il fatturato sul mercato domestico diminuisce da +11,2 a +2,4. Più positivo, ma anch'esso in riduzione, il saldo di opinioni in merito al fatturato realizzato sul mercato UE (+10,3 rispetto a +17,4 del secondo semestre 2017). Continua ad essere positivo e in misura particolarmente elevata, il saldo del fatturato proveniente dal mercato extra UE a +22,6, come nello scorso semestre. Si consolida la positività del saldo di opinioni sull'andamento della produzione nel primo semestre 2018 che risulta praticamente allineato a quello registrato il secondo semestre 2017 (era +12,1 ed oggi risulta pari a +11,9). Investimenti in leggera crescita. Ancora in leggera crescita, al 39,8%, la percentuale delle imprese che ha dichiarato di aver effettuato investimenti nel primo semestre 2018. Meno incoraggiante l'andamento che riguarda gli investimenti in ricerca e sviluppo che in questo primo semestre fa registrare una contrazione (da 23% scende oggi al 17,3%). In crescita poi la percentuale di aziende che hanno contattato e realizzato accordi con start up innovative, che passa dal 2,9% al 12,5%. Diminuisce notevolmente, rispetto al precedente semestre, la percentuale delle imprese che ha manifestato l'intenzione di effettuare investimenti nel secondo semestre 2018, dal 40,6% al

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK

ATTUALITÀ PARLAMENTO POLITICA POLITICA ECONOMICA DOSSIER BLOG

Medio banca: perché il patto è importante per Generali
Calenda: Bolloré? Un preludio straniero
Tria, Di Maio e la battaglia sui risparmi degli italiani
La Cortei: criterio dell'Indesit? Licenziamenti

INDAGINE CONGIUNTURALE

Federlazio: rallenta la ripresa in regione

di Andrea Marini | 27 settembre 2018



Rallenta la ripresa nel Lazio. Il dato emerge dalla consueta indagine congiunturale sullo stato di salute delle piccole e medie imprese del Lazio, effettuata su un campione di 450 imprese associate a Federlazio (associazione di piccole imprese). Lo studio ha riguardato il primo semestre 2018. Il saldo di opinioni, tra chi vede un trend in crescita e chi in diminuzione, sul fronte dell'occupazione resta ancora positivo, ma in frenata rispetto allo scorso semestre (da 13,9 a 11,4). Per le previsioni nel secondo semestre 2018, il saldo atteso si contrae di un punto passando da +5,8 a +4,8.

Alle aziende è stato chiesto di esprimere una valutazione complessiva sull'attuale situazione economica. Risulta in crescita la percentuale di imprenditori che hanno una **posizione leggermente più ottimistica**, secondo la quale «si stanno realizzando le condizioni per raggiungere un discreto equilibrio economico», che passa dal 19,5% al 26,5%.

Ordinativi in frenata
Nel primo semestre 2018 il saldo di opinioni sull'andamento degli ordinativi per quanto concerne il mercato nazionale si attesta a +10,4 punti, facendo registrare una leggera riduzione rispetto al valore di +13,6 della scorsa rilevazione.

VIDEO
27 settembre 2018
Pamitano torna nello Spazio, 'Beyond' la nuova missione

I PIÙ LETTI DI ITALIA

1. ALLE 20 IL CDM SULLA MANOVRA | 26 settembre 2018
Di Maio: «Non chiedo le dimissioni di Tria». La Lega: «Se serve lo cambiamo»
2. LE COPERTURE DEL PROVVEDIMENTO | 27 settembre 2018
Il reddito di cittadinanza si finanzia (anche) con i fondi della Garanzia giovani
3. LA SENTENZA | 26 settembre 2018
Licenziamenti: perché la Consulta «smonta» il Jobs Act
4. L'IPOTESI | 25 settembre 2018
Pensione quota 100, penalità dell'1,5% per ogni anno di anticipo
5. GLI EFFETTI DELLA CONSULTA | 26 settembre 2018
Licenziamenti jobs act, ora per 20mila cause deciderà il giudice caso per caso

ULTIME NOVITÀ
Dal catalogo del Sole 24 Ore

Ripensare e rinnovare l'azienda nell'era digitale
Formazione Online
Il corso offre una prospettiva approfondita e completa sul tema della ...

Cyber Security: tutelare l'azienda nell'era digitale
Formazione Online
Il cyber crimine sta causando danni per decine di miliardi all'anno ...

33,1%. distretti 14 giugno 2018 Intesa Sanpaolo: l' economia del Lazio consolida la ripresa, ma è a rischio frenata La formazione delle risorse umane L' indagine ha anche affrontato il tema dello sviluppo delle risorse umane e degli investimenti in formazione. Solo il 16% delle imprese ha dichiarato di aver usufruito delle opportunità di finanziamento rappresentate dai fondi interprofessionali e degli altri fondi pubblici. Un dato tra l' altro in diminuzione rispetto al precedente semestre (16%). Sale al 36% (era il 32%) la percentuale di aziende che intenderebbe sviluppare nel prossimo semestre iniziative di formazione delle risorse umane interne attraverso le opportunità di finanziamento disponibili. Scarsa internazionalizzazione Dallo scorso anno l' indagine effettua anche un focus specifico sulla internazionalizzazione delle Pmi del Lazio. Da quanto emerge, il 65% dichiara di non operare sui mercati internazionali (era il 57% lo scorso semestre) . Le aziende con un elevato grado di internazionalizzazione evidenziano livelli di investimenti, in generale, e in ricerca e sviluppo, nettamente superiori sia a quelle non internazionalizzate sia a quelle moderatamente internazionalizzate. Guardando, poi, alla capacità di utilizzo degli strumenti e delle misure di incentivazione e sostegno all' innovazione, le aziende fortemente internazionalizzate in più della metà dei casi (57,7%) sono riuscite a cogliere queste opportunità, mentre tra quelle non internazionalizzate sono state solo il 15,7%. Rossignoli: discontinuità rispetto ai modelli imprenditoriali tradizionali «Occorre, anche da parte delle PMI, un deciso cambio di passo in discontinuità rispetto ai modelli e alla cultura imprenditoriale tradizionali. Ma tutto questo dovrà essere accompagnato necessariamente dalla modernizzazione del sistema dei servizi privati e pubblici, del sistema infrastrutturale, inclusi i trasporti e il sistema della logistica e, infine, da una politica che conosca realmente i processi, che sappia ben valutare le problematiche sul tappeto, che sappia decidere rapidamente e con piena consapevolezza delle sfide reali, non lasciandosi tentare dalle sirene dell' ideologia e dei personalismi» ha commentato il presidente di Federlazio, Silvio Rossignoli.

Andrea Marini

Economia, il Lazio di nuovo nel baratro. La mini-ripresa rallenta

Calano investimenti e fatturato domestico: è crisi senza fine

Crisi delle piccole medie imprese, la ripresa non decolla. Il rapporto di Federlazio rivela la mancanza di una progressione lineare: "Siamo davanti ad un costante stop and go". L'indagine sullo stato di salute delle Pmi è stato realizzato da Federlazio su un campione di 450 imprese associate, prendendo in esame il primo semestre del 2018. Secondo la stessa, il saldo di opinioni sull'andamento degli ordinativi per il mercato nazionale si attesta a +10,4 punti, con una riduzione rispetto al valore +13,6 della scorsa rilevazione. Positivi ma in leggero calo i dati dai mercati internazionali: quelli dal mercato Ue passano da +16,2 a +14,8 mentre quelli extra Ue da +12,5 a +8,3. Male invece il dato sul fatturato sul mercato domestico che diminuisce da +11,2 a +2,4. Più positivo ma sempre in riduzione il fatturato realizzato sul mercato Ue +10,3, mentre il fatturato proveniente dal mercato extra Ue resta stabile a +22,6. Ancora in leggera crescita, al 39,8%, la percentuale di aziende che hanno effettuato investimenti, mentre rimangono poco incoraggianti i dati sugli investimenti in ricerca e sviluppo che scendono al 17,3%. Sale invece al 12,5% la percentuale delle aziende che hanno realizzato accordi con start up innovative.

Elemento critico da tenere sotto osservazione, come si evince dall'indagine, è il calo della percentuale delle imprese che ha manifestato l'intenzione di effettuare investimenti nel secondo semestre: dal 40,6% al 33,1%. Sale invece al 36% la percentuale di aziende che intendono realizzare nel prossimo semestre iniziative di formazione delle risorse umane. "Dato in contrasto con il calo delle aziende, solo il 16%, che hanno usufruito delle opportunità di finanziamento per la formazione delle risorse umane - si legge nella nota - Infine alle aziende è stato chiesto di esprimere una valutazione complessiva sulla situazione economica: risulta in crescita, 65%, la percentuale di imprenditori che hanno una posizione leggermente più ottimistica e che vedono "condizioni per raggiungere un discreto equilibrio economico". "I dati - ha sottolineato il presidente di Federlazio, Silvio Rossignoli, presentando lo studio - si confermano positivi ma in rallentamenti rispetto al semestre passato, e come nel caso del fatturato in modo significativo. Anche le previsioni degli imprenditori confermano la lieve frenata nella ripresa". Per questo serve "anche da parte delle Pmi un cambio di passo in discontinuità rispetto ai modelli e alla



The screenshot shows the article page on **affaritaliani.it**. The headline is "Economia, il Lazio di nuovo nel baratro. La mini-ripresa rallenta". Below it is the sub-headline "Calano investimenti e fatturato domestico: è crisi senza fine". There is a photo of a worker in a yellow hard hat. The article text is partially visible, matching the main text on the left. At the bottom, there is a small text block: "I dati - ha sottolineato il presidente di Federlazio, Silvio Rossignoli, presentando lo studio - si confermano positivi ma in rallentamenti rispetto al semestre passato, e come nel caso del fatturato in modo significativo. Anche le previsioni degli imprenditori confermano la lieve frenata nella ripresa".

cultura imprenditoriale tradizionali". Ad assistere alla presentazione del rapporto anche il presidente della Camera di Commercio, Lorenzo Tagliavanti, che ha assicurato di prendere "con grande serietà i dati presentati perché hanno una platea molto particolare fatta da medie e piccole imprese del settore della produzione che sono rappresentative di ciò che viene prodotto nei nostri territori. Hanno la dimensione tipica della nostra Regione: un campione di grande interesse così come che lo studio abbia una sua continuità". Infatti "queste fotografie semestrali messe insieme sono un film attraverso cui guardare come Pmi ha vissuto e reagito alla crisi".

IMPRESE, FEDERLAZIO: NEI PRIMI SEI MESI 2018 RALLENTA RIPRESA

Nei primi sei mesi del 2018 rallenta la ripresa economica nel Lazio. E' quanto emerso dall'indagine congiunturale sullo stato di salute delle piccole e medie imprese realizzata da Federlazio. Un andamento di crescita "a corrente alternata" evidente dal saldo tra le imprese nate e quelle cessate, che e' positivo e si attesta a un +0,16%, ma che e' dato soltanto dal successo di Roma che traina il resto della regione. "Ci troviamo in una situazione moscia, ai governi chiediamo chiarezza sul futuro" ha commentato il presidente di Federlazio, Silvio Rossignoli.



The screenshot shows the DIRE website interface. At the top, there is a navigation bar with links for MENU, CONTATTI, CHI SIAMO, ACCEDI AI NOTIZIARI, and DIRE GIOVANI.IT. Below this is the DIRE logo, identified as the AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE. Social media icons for Facebook, Twitter, YouTube, LinkedIn, and Instagram are present. A search bar is located on the right. The main content area features a large article titled "Cucchi, centinaia di studenti per processo bis; Tafferugli durante sfratto" with a video player below it. The video player displays an error message: "Your browser does not currently recognize any of the video formats available. Click here to visit our frequently asked questions about HTML5 video." To the right of the main article is a sidebar with several news categories, each with a DIRE logo and a brief headline: TG POLITICO (Tria resiste: "Ho giurato per il Paese"; Foa "tutore del pluralismo in Rai"; Fi e la mini naja), TG SANITÀ (Aggressioni medici, ministro Grillo: Estendere Daspo a ospedali; Aumento tumori infantili, ricercatori accusano l'inquinamento), TG LAZIO (Cucchi, centinaia di studenti per processo bis; Tafferugli durante sfratto a Roma: 4 arresti), and TG AMBIENTE (DIRE).

FEDERLAZIO, RALLENTA LA RIPRESA IN REGIONE

La Federlazio ha realizzato la consueta indagine congiunturale sullo stato di salute delle piccole e medie imprese del Lazio, effettuata su un campione di 450 imprese associate. Lo studio ha riguardato il primo semestre 2018. L'indagine è stata presentata oggi presso la sede dell'Associazione dal Presidente della Federlazio Silvio Rossignoli e dal Direttore Generale Luciano Mocci. All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, l'Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lazio Gian Paolo Manzella, l'Assessore allo Sviluppo Economico di Roma Capitale Carlo Cafarotti, il Presidente di Unioncamere Lazio Lorenzo Tagliavanti. E' un andamento di crescita a corrente alternata quello che emerge dalla lettura combinata delle risultanze della nostra rilevazione sulle imprese e dei dati raccolti dalle fonti istituzionali - si legge in una nota - Il Lazio sembra non riuscire ad imboccare definitivamente la strada di una ripresa in progressione lineare. Siamo di fronte ad un costante stop and go. Nel I semestre 2018 il saldo di opinioni sull'andamento degli ordinativi per quanto concerne il mercato nazionale si attesta a +10,4 punti, facendo registrare una leggera riduzione rispetto al valore di +13,6 della scorsa rilevazione. Positivi anche i dati dai mercati internazionali, anche se in leggero calo rispetto al semestre scorso: quelli dal mercato UE passano da +16,2 a +14,8, mentre quelli Extra-UE da +12,5 a 8,3. Il fatturato sul mercato domestico diminuisce da +11,2 a +2,4. Più positivo, ma anch'esso in riduzione, il saldo di opinioni in merito al fatturato realizzato sul mercato UE (+10,3 rispetto a +17,4 del secondo semestre 2017). Continua ad essere positivo e in misura particolarmente elevata, il saldo del fatturato proveniente dal mercato extra UE a +22,6, come nello scorso semestre. Si consolida la positività del saldo di opinioni sull'andamento della produzione nel primo semestre 2018 che risulta praticamente allineato a quello registrato il secondo semestre 2017 (era +12,1 ed oggi risulta pari a +11,9). Ancora in leggera crescita, al 39,8%, la percentuale delle imprese che ha dichiarato di aver effettuato investimenti nel primo semestre 2018. Meno incoraggiante l'andamento che riguarda gli investimenti in ricerca e sviluppo che in questo primo semestre fa registrare una contrazione (da 23% scende oggi al 17,3%). In crescita poi la percentuale di aziende che hanno contattato e realizzato accordi con start up innovative, che passa dal 2,9% al 12,5%. Sempre in tema di ricerca e sviluppo il questionario ha previsto un ulteriore approfondimento attraverso alcune domande relative alla



The screenshot shows the article page on the Italpress website. At the top, there's a navigation bar with various categories like HOME, AGROALIMENTARE, AMBIENTE, CRONACA, ECONOMIA, ENERGIA, GIOVANI, LEGALITÀ, LAVORO, MOTORI, POLITICA, QUI EUROPA, SALUTE, SCUOLA. The main headline is "FEDERLAZIO, RALLENTA LA RIPRESA IN REGIONE". Below the headline, there's a sub-headline "La Federlazio ha realizzato la consueta indagine congiunturale sullo stato di salute delle piccole e medie imprese del Lazio, effettuata su un campione di 450 imprese associate. Lo studio ha riguardato il primo semestre 2018. L'indagine è stata presentata oggi presso la sede dell'Associazione dal Presidente della Federlazio Silvio Rossignoli e dal Direttore Generale Luciano Mocci." The article text continues with details about the survey results and the economic situation in the Lazio region. There are also several images and video thumbnails on the page, including one showing a person working on a machine and another showing a group of people in a meeting.

conoscenza e all' utilizzo di strumenti finanziari, agevolazioni, e misure di sostegno. Il 74% delle imprese ne conosce almeno uno, ma poco più di un' impresa su cinque (il 21,6%) dichiara di averne fatto ricorso in una qualche forma. Ancora positivo il saldo di opinioni relativo agli andamenti occupazionali, ma in diminuzione rispetto allo scorso semestre (da 13,9 a 11,4). L' indagine ha anche affrontato il tema dello sviluppo delle risorse umane e degli investimenti in formazione. Solo il 16% delle imprese ha dichiarato di aver usufruito delle opportunità di finanziamento rappresentate dai fondi interprofessionali e degli altri fondi pubblici. Un dato tra l' altro in diminuzione rispetto al precedente semestre (16%).

Federlazio, indagine congiunturale: ripresa in rallentamento nel Lazio

La Federlazio ha realizzato la consueta indagine congiunturale sullo stato di salute delle piccole e medie imprese del Lazio, effettuata su un campione di 450 imprese associate. Lo studio ha riguardato il primo semestre 2018. L'indagine è stata presentata oggi presso la sede dell'Associazione dal Presidente della Federlazio Silvio Rossignoli e dal Direttore Generale Luciano Mocci. All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, l'Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lazio Gian Paolo Manzella, l'Assessore allo Sviluppo Economico di Roma Capitale Carlo Cafarotti, il Presidente di Unioncamere Lazio Lorenzo Tagliavanti. E' un andamento di crescita a corrente alternata quello che emerge dalla lettura combinata delle risultanze della nostra rilevazione sulle imprese e dei dati raccolti dalle fonti istituzionali. Il Lazio sembra non riuscire ad imboccare definitivamente la strada di una ripresa in progressione lineare. Siamo di fronte ad un costante stop and go. Nel I semestre 2018 il saldo di opinioni sull'andamento degli ordinativi per quanto concerne il mercato nazionale si attesta a +10,4 punti, facendo registrare una leggera riduzione rispetto al valore di +13,6 della scorsa rilevazione. Positivi anche i dati dai mercati internazionali, anche se in leggero calo rispetto al semestre scorso: quelli dal mercato UE passano da +16,2 a +14,8, mentre quelli Extra-UE da +12,5 a 8,3. Il fatturato sul mercato domestico diminuisce da +11,2 a +2,4. Più positivo, ma anch'esso in riduzione, il saldo di opinioni in merito al fatturato realizzato sul mercato UE (+10,3 rispetto a +17,4 del secondo semestre 2017). Continua ad essere positivo e in misura particolarmente elevata, il saldo del fatturato proveniente dal mercato extra UE a +22,6, come nello scorso semestre. Si consolida la positività del saldo di opinioni sull'andamento della produzione nel primo semestre 2018 che risulta praticamente allineato a quello registrato il secondo semestre 2017 (era +12,1 ed oggi risulta pari a +11,9). Ancora in leggera crescita, al 39,8%, la percentuale delle imprese che ha dichiarato di aver effettuato investimenti nel primo semestre 2018. Meno incoraggiante l'andamento che riguarda gli investimenti in ricerca e sviluppo che in questo primo semestre fa registrare una contrazione (da 23% scende oggi al 17,3%). In crescita poi la percentuale di aziende che hanno contattato e realizzato accordi con start up innovative, che passa dal 2,9% al 12,5%. Sempre in tema di ricerca e sviluppo il questionario ha previsto un ulteriore approfondimento attraverso alcune domande relative alla

IL GIORNALE DELLE PMI

Una redazione di oltre 50 collaboratori, esperti delle tematiche che stanno a cuore alle imprese

CRESCIMPRESA INFOIMPRESA INNOVAZIONE EXPORT IN DIGITALE INTERNAZIONALIZZAZIONE
INTERVISTE TECNOLOGIA Q

Federlazio, indagine congiunturale: ripresa in rallentamento nel Lazio

Redazione - # INFOIMPRESA # La rassegna dell'una - 28 settembre 2018



La Federlazio ha realizzato la consueta indagine congiunturale sullo stato di salute delle piccole e medie imprese del Lazio, effettuata su un campione di 450 imprese associate. Lo studio ha riguardato il primo semestre 2018. L'indagine è stata presentata oggi presso la sede dell'Associazione dal Presidente della Federlazio Silvio Rossignoli e dal Direttore Generale Luciano Mocci. All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, l'Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lazio Gian Paolo Manzella, l'Assessore allo Sviluppo Economico di Roma Capitale Carlo Cafarotti, il Presidente di Unioncamere Lazio Lorenzo Tagliavanti.

E' un andamento di crescita a corrente alternata quello che emerge dalla lettura combinata delle risultanze della nostra

NEWS B2B

Su RAI economia si parla di Export Digitale, [guarda il video](#).

IMPARA A VALUTARE E DEFINIRE LA TUA STRATEGIA DI WEB MARKETING

Scopri il primo percorso di formazione e consulenza sul Visual Communication Planner. [Clicca qui](#).

IL PRIMO LIBRO SULLEXPORTE DIGITALE 4.0

«Sia le piccole medie imprese che le grandi aziende dovrebbero sfruttare i vantaggi del web marketing, e dovrebbero leggere questo libro per comprendere il potenziale dell'export digitale». Philip Kotler



conoscenza e all' utilizzo di strumenti finanziari, agevolazioni, e misure di sostegno . Il 74% delle imprese ne conosce almeno uno, ma poco più di un' impresa su cinque (il 21,6%) dichiara di averne fatto ricorso in una qualche forma. Ancora positivo il saldo di opinioni relativo agli andamenti occupazionali , ma in diminuzione rispetto allo scorso semestre (da 13,9 a 11,4). L' indagine ha anche affrontato il tema dello sviluppo delle risorse umane e degli investimenti in formazione . Solo il 16% delle imprese ha dichiarato di aver usufruito delle opportunità di finanziamento rappresentate dai fondi interprofessionali e degli altri fondi pubblici. Un dato tra l' altro in diminuzione rispetto al precedente semestre (16%). Le previsioni espresse sul secondo semestre 2018 hanno valore positivo su tutti i mercati, ma non sempre in crescita rispetto all' indagine condotta a fine 2017. Per quanto riguarda il mercato interno gli imprenditori si attendono ancora buoni livelli di crescita sia di ordinativi che di fatturato con saldi positivi (rispettivamente di +18,4 e +17,2). Per quanto riguarda l' Unione Europea peggiorano drasticamente le aspettative sugli ordinativi (da + 25,4 a + 1,7) e sul fatturato (da + 28,8 a +5,2). Infine, dall' area Extra Unione Europea il saldo atteso per gli ordinativi diminuisce in maniera sensibile (dal + 28,3 al + 8,7), e quello relativo al fatturato che registra un forte calo passando da +29,6 a un più contenuto + 6,3. Per le previsioni sull' occupazione nel secondo semestre 2018, il saldo atteso si contrae di un punto passando da +5,8 a +4,8. Sale al 36% (era il 32%) la percentuale di aziende che intenderebbe sviluppare nel prossimo semestre iniziative di formazione delle risorse umane interne attraverso le opportunità di finanziamento disponibili. Diminuisce notevolmente, rispetto al precedente semestre, la percentuale delle imprese che ha manifestato l' intenzione di effettuare investimenti nel secondo semestre 2018, dal 40,6% al 33,1%. Si tratta di un elemento critico da tenere sotto osservazione anche perché indicativo di una inversione di tendenza rispetto a un trend di crescita costante che si era consolidato nel biennio. Alle aziende è stato poi chiesto di esprimere una valutazione complessiva sull' attuale situazione economica . Risulta in crescita la percentuale di imprenditori che hanno una posizione leggermente più ottimistica, secondo la quale " si stanno realizzando le condizioni per raggiungere un discreto equilibrio economico ", che passa dal 19,5% al 26,5%. Dallo scorso anno la nostra indagine effettua anche un focus specifico sulla internazionalizzazione delle Pmi del Lazio. Da quanto emerge, il 65% dichiara di non operare sui mercati internazionali (era il 57% lo scorso semestre). Le aziende con un elevato grado di internazionalizzazione evidenziano livelli di investimenti, in generale, e in ricerca e sviluppo, nettamente superiori sia a quelle non internazionalizzate sia a quelle moderatamente internazionalizzate. Guardando, poi, alla capacità di utilizzo degli strumenti e delle misure di incentivazione e sostegno all' innovazione, le aziende fortemente internazionalizzate in più della metà dei casi (57,7%) sono riuscite a cogliere queste opportunità, mentre tra quelle non internazionalizzate sono state solo il 15,7%. " I dati rilevati nel primo semestre dell' anno si confermano positivi ma in rallentamento rispetto al semestre passato e, come nel caso del fatturato, anche in modo significativo. L' occupazione sembra non riuscire ad agganciarsi pienamente al traino di quella ripresa che, pur in rallentamento, è stata tuttavia registrata. In generale, anche le previsioni degli imprenditori confermano la lieve frenata nella ripresa registrata dalla nostra indagine. Restano due altri elementi sui quali a nostro avviso vale la pena richiamare l' attenzione. In primo luogo la debole vocazione all' export delle PMI del Lazio e in secondo luogo l' esistenza di una correlazione positiva tra il grado di internazionalizzazione di un' impresa e la sua propensione ad esprimere giudizi positivi sull' attuale fase economica. Detto in altri termini, ciò lascerebbe intendere che l' apertura verso i mercati internazionali implicitamente porti con sé anche un' organizzazione produttiva, un assetto finanziario, un livello di produttività e una managerialità che migliorano la performance stessa dell' impresa. Un' ultima considerazione su cui riflettere riguarda l' incidenza della dimensione di impresa, in termini di numero di addetti, sul comportamento economico della stessa. Ebbene si riscontra che le migliori prestazioni vengono realizzate dalle unità con più alto fatturato. E' un dato importante questo, perché ci fa comprendere come il problema della crescita di scala sia una questione vitale del nostro sistema produttivo. Noi oggi ci troviamo ad un passaggio di

ciclo delicato, dove assistiamo a ridefinizioni e riposizionamenti dei sistemi economici nazionali e continentali. Occorre, anche da parte delle PMI, un deciso cambio di passo in discontinuità rispetto ai modelli e alla cultura imprenditoriale tradizionali. Ma tutto questo dovrà essere accompagnato necessariamente dalla modernizzazione del sistema dei servizi privati e pubblici, del sistema infrastrutturale, inclusi i trasporti e il sistema della logistica e, infine, da una politica che conosca realmente i processi, che sappia ben valutare le problematiche sul tappeto, che sappia decidere rapidamente e con piena consapevolezza delle sfide reali, non lasciandosi tentare dalle sirene dell'ideologia e dei personalism i". Questa la dichiarazione del Presidente Federlazio, Silvio Rossignoli .

IMPRESE-Indagine Congiunturale Federlazio: ripresa Lazio in rallentamento

La Federlazio ha realizzato la consueta indagine congiunturale sullo stato di salute delle piccole e medie imprese del Lazio, effettuata su un campione di 450 imprese associate. Lo studio ha riguardato il primo semestre 2018. L'indagine è stata presentata oggi presso la sede dell'Associazione dal Presidente della Federlazio Silvio Rossignoli e dal Direttore Generale Luciano Mocci. All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, l'Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lazio Gian Paolo Manzella, l'Assessore allo Sviluppo Economico di Roma Capitale Carlo Cafarotti, il Presidente di Unioncamere Lazio Lorenzo Tagliavanti. E' un andamento di crescita a corrente alternata quello che emerge dalla lettura combinata delle risultanze della nostra rilevazione sulle imprese e dei dati raccolti dalle fonti istituzionali. Il Lazio sembra non riuscire ad imboccare definitivamente la strada di una ripresa in progressione lineare. Siamo di fronte ad un costante stop and go. Nel I semestre 2018 il saldo di opinioni sull'andamento degli ordinativi per quanto concerne il mercato nazionale si attesta a +10,4 punti, facendo registrare una leggera riduzione rispetto al valore di +13,6 della scorsa rilevazione. Positivi anche i dati dai mercati internazionali, anche se in leggero calo rispetto al semestre scorso: quelli dal mercato UE passano da +16,2 a +14,8, mentre quelli Extra-UE da +12,5 a 8,3. Il fatturato sul mercato domestico diminuisce da +11,2 a +2,4. Più positivo, ma anch'esso in riduzione, il saldo di opinioni in merito al fatturato realizzato sul mercato UE (+10,3 rispetto a +17,4 del secondo semestre 2017). Continua ad essere positivo e in misura particolarmente elevata, il saldo del fatturato proveniente dal mercato extra UE a +22,6, come nello scorso semestre. Si consolida la positività del saldo di opinioni sull'andamento della produzione nel primo semestre 2018 che risulta praticamente allineato a quello registrato il secondo semestre 2017 (era +12,1 ed oggi risulta pari a +11,9). Ancora in leggera crescita, al 39,8%, la percentuale delle imprese che ha dichiarato di aver effettuato investimenti nel primo semestre 2018. Meno incoraggiante l'andamento che riguarda gli investimenti in ricerca e sviluppo che in questo primo semestre fa registrare una contrazione (da 23% scende oggi al 17,3%). In crescita poi la percentuale di aziende che hanno contattato e realizzato accordi con start up innovative, che passa dal 2,9% al 12,5%. Sempre in tema di ricerca e sviluppo il questionario ha previsto un ulteriore approfondimento attraverso alcune domande relative alla



La Federlazio ha realizzato la consueta indagine congiunturale sullo stato di salute delle piccole e medie imprese del Lazio, effettuata su un campione di 450 imprese associate. Lo studio ha riguardato il primo semestre 2018. L'indagine è stata presentata oggi presso la sede dell'Associazione dal Presidente della Federlazio Silvio Rossignoli e dal Direttore Generale Luciano Mocci. All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, l'Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lazio Gian Paolo Manzella, l'Assessore allo Sviluppo Economico di Roma Capitale Carlo Cafarotti, il Presidente di Unioncamere Lazio Lorenzo Tagliavanti.



conoscenza e all' utilizzo di strumenti finanziari, agevolazioni, e misure di sostegno . Il 74% delle imprese ne conosce almeno uno, ma poco più di un' impresa su cinque (il 21,6%) dichiara di averne fatto ricorso in una qualche forma. Ancora positivo il saldo di opinioni relativo agli andamenti occupazionali , ma in diminuzione rispetto allo scorso semestre (da 13,9 a 11,4). L' indagine ha anche affrontato il tema dello sviluppo delle risorse umane e degli investimenti in formazione . Solo il 16% delle imprese ha dichiarato di aver usufruito delle opportunità di finanziamento rappresentate dai fondi interprofessionali e degli altri fondi pubblici. Un dato tra l' altro in diminuzione rispetto al precedente semestre (16%). Le previsioni espresse sul secondo semestre 2018 hanno valore positivo su tutti i mercati, ma non sempre in crescita rispetto all' indagine condotta a fine 2017. Per quanto riguarda il mercato interno gli imprenditori si attendono ancora buoni livelli di crescita sia di ordinativi che di fatturato con saldi positivi (rispettivamente di +18,4 e +17,2). Per quanto riguarda l' Unione Europea peggiorano drasticamente le aspettative sugli ordinativi (da + 25,4 a + 1,7) e sul fatturato (da + 28,8 a +5,2). Infine, dall' area Extra Unione Europea il saldo atteso per gli ordinativi diminuisce in maniera sensibile (dal + 28,3 al + 8,7), e quello relativo al fatturato che registra un forte calo passando da +29,6 a un più contenuto + 6,3. Per le previsioni sull' occupazione nel secondo semestre 2018, il saldo atteso si contrae di un punto passando da +5,8 a +4,8. Sale al 36% (era il 32%) la percentuale di aziende che intenderebbe sviluppare nel prossimo semestre iniziative di formazione delle risorse umane interne attraverso le opportunità di finanziamento disponibili. Diminuisce notevolmente, rispetto al precedente semestre, la percentuale delle imprese che ha manifestato l' intenzione di effettuare investimenti nel secondo semestre 2018, dal 40,6% al 33,1%. Si tratta di un elemento critico da tenere sotto osservazione anche perché indicativo di una inversione di tendenza rispetto a un trend di crescita costante che si era consolidato nel biennio. Alle aziende è stato poi chiesto di esprimere una valutazione complessiva sull' attuale situazione economica . Risulta in crescita la percentuale di imprenditori che hanno una posizione leggermente più ottimistica, secondo la quale " si stanno realizzando le condizioni per raggiungere un discreto equilibrio economico ", che passa dal 19,5% al 26,5%. Dallo scorso anno la nostra indagine effettua anche un focus specifico sulla internazionalizzazione delle Pmi del Lazio. Da quanto emerge, il 65% dichiara di non operare sui mercati internazionali (era il 57% lo scorso semestre). Le aziende con un elevato grado di internazionalizzazione evidenziano livelli di investimenti, in generale, e in ricerca e sviluppo, nettamente superiori sia a quelle non internazionalizzate sia a quelle moderatamente internazionalizzate. Guardando, poi, alla capacità di utilizzo degli strumenti e delle misure di incentivazione e sostegno all' innovazione, le aziende fortemente internazionalizzate in più della metà dei casi (57,7%) sono riuscite a cogliere queste opportunità, mentre tra quelle non internazionalizzate sono state solo il 15,7%. " I dati rilevati nel primo semestre dell' anno si confermano positivi ma in rallentamento rispetto al semestre passato e, come nel caso del fatturato, anche in modo significativo. L' occupazione sembra non riuscire ad agganciarsi pienamente al traino di quella ripresa che, pur in rallentamento, è stata tuttavia registrata. In generale, anche le previsioni degli imprenditori confermano la lieve frenata nella ripresa registrata dalla nostra indagine. Restano due altri elementi sui quali a nostro avviso vale la pena richiamare l' attenzione. In primo luogo la debole vocazione all' export delle PMI del Lazio e in secondo luogo l' esistenza di una correlazione positiva tra il grado di internazionalizzazione di un' impresa e la sua propensione ad esprimere giudizi positivi sull' attuale fase economica. Detto in altri termini, ciò lascerebbe intendere che l' apertura verso i mercati internazionali implicitamente porti con sé anche un' organizzazione produttiva, un assetto finanziario, un livello di produttività e una managerialità che migliorano la performance stessa dell' impresa. Un' ultima considerazione su cui riflettere riguarda l' incidenza della dimensione di impresa, in termini di numero di addetti, sul comportamento economico della stessa. Ebbene si riscontra che le migliori prestazioni vengono realizzate dalle unità con più alto fatturato. E' un dato importante questo, perché ci fa comprendere come il problema della crescita di scala sia una questione vitale del nostro sistema produttivo. Noi oggi ci troviamo ad un passaggio di

ciclo delicato, dove assistiamo a ridefinizioni e riposizionamenti dei sistemi economici nazionali e continentali. Occorre, anche da parte delle PMI, un deciso cambio di passo in discontinuità rispetto ai modelli e alla cultura imprenditoriale tradizionali. Ma tutto questo dovrà essere accompagnato necessariamente dalla modernizzazione del sistema dei servizi privati e pubblici, del sistema infrastrutturale, inclusi i trasporti e il sistema della logistica e, infine, da una politica che conosca realmente i processi, che sappia ben valutare le problematiche sul tappeto, che sappia decidere rapidamente e con piena consapevolezza delle sfide reali, non lasciandosi tentare dalle sirene dell'ideologia e dei personalismi". Questa la dichiarazione del Presidente Federlazio, Silvio Rossignoli .
Allegati: Sintesi Indagine Foto 1 - Foto 2.



ULTIM'ORA Argentina: emergenza finanziaria e lotta all'inflazione, entra oggi in funzione nuovo sistema di cambio

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA ASIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

NOTIZIARI LOCALI

- Nova Roma
- Nova Milano
- Nova Napoli

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale Ict

Scarica il ticker

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza

PMI

- Share
- Tweet
- Share
- G+
-

Pmi: rapporto Federlazio, ripresa in rallentamento

Roma, 27 set 13:16 - (Agenzia Nova) - "Il Lazio sembra non riuscire ad imboccare definitivamente la strada di una ripresa in progressione lineare. Siamo davanti ad un costante stop and go". Questa la fotografia che emerge osservando i dati dell'indagine congiunturale sullo stato di salute delle Pmi del Lazio realizzata da Federlazio su un campione di 450 imprese associate. Secondo l'indagine, che prende in esame il primo semestre del 2018, il saldo di opinioni sull'andamento degli ordinativi per il mercato nazionale si attesta a +10,4 punti, con una riduzione rispetto al valore +13,6 della scorsa rilevazione. Positivi ma in leggero calo i dati dai mercati internazionali: quelli dal mercato Ue passano da +16,2 a +14,8 mentre quelli extra Ue da +12,5 a +8,3. Male invece il dato sul fatturato sul mercato domestico che diminuisce da +11,2 a +2,4. Più positivo ma sempre in riduzione il fatturato realizzato sul mercato Ue +10,3, mentre il fatturato proveniente dal mercato extra Ue resta stabile a +22,6. Ancora in leggera crescita, al 39,8%, la percentuale di aziende che hanno effettuato investimenti, mentre rimangono poco incoraggianti i dati sugli investimenti in ricerca e sviluppo che scendono al 17,3%. Sale invece al 12,5% la percentuale delle aziende che hanno realizzato accordi con start up innovative. Elemento critico da tenere sotto osservazione, come si evince dall'indagine, è il calo della percentuale delle imprese che ha manifestato l'intenzione di effettuare investimenti nel secondo semestre: dal 40,6% al 33,1%. Sale invece al 36% la percentuale di aziende che intendono realizzare nel prossimo semestre iniziative di formazione delle risorse umane. Dato in contrasto con il calo delle aziende, solo il 16%, che hanno usufruito delle opportunità di finanziamento per la la formazione delle risorse umane. Infine alle aziende è stato chiesto di esprimere una valutazione complessiva sulla situazione economica: risulta in crescita, 65%, la percentuale di imprenditori che hanno una posizione leggermente più ottimistica e che vedono "condizioni per raggiungere un discreto equilibrio economico". "I dati - ha sottolineato il presidente di Federlazio, Silvio Rossignoli, presentando lo studio - si confermano positivi ma in rallentamenti rispetto al semestre passato, e come nel caso del fatturato in modo significativo. Anche le previsioni degli imprenditori confermano la lieve frenata nella ripresa". Per questo serve "anche da parte delle Pmi un cambio di passo in discontinuità rispetto ai modelli e alla cultura imprenditoriale tradizionali". Ad assistere alla presentazione del rapporto anche il presidente della Camera di Commercio, Lorenzo Tagliavanti, che ha assicurato di prendere "con grande serietà i dati presentati perché hanno una platea molto particolare fatta da medie e piccole imprese del settore della produzione che sono rappresentative di ciò che viene prodotto nei nostri territori. Hanno la dimensione tipica della nostra Regione: un campione di grande interesse così come che lo studio abbia una sua continuità". Infatti "queste fotografie semestrali messe insieme sono un film attraverso cui guardare come Pmi ha vissuto e reagito alla crisi". (xcol3) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

[«Torna indietro]

ARTICOLI CORRELATI

- 27 set 16:45 - Pmi: Cafarotti, Roma fa da traino con crescita più sostenuta
- 27 set 14:48 - Pmi: Tagliavanti, nel Lazio siamo tutti chiamati alla collaborazione
- 27 set 14:47 - Pmi: Rossignoli, imprese esitano, a governo chiediamo chiarezza su futuro

TUTTE LE NOTIZIE SU..

- ▶ GRANDE MEDIO ORIENTE
- ▶ EUROPA ORIENTALE
- ▶ AFRICA SUB-SAHARIANA
- ▶ ASIA
- ▶ AMERICHE

النشرة العربية



SPECIALI

- ▶ Dieci anni di Kosovo
- ▶ La Croazia e l'Ue
- ▶ I vent'anni di Astana
- ▶ Nova in Azerbaijan
- ▶ Il Lazio ad Expo Astana
- ▶ L'amicizia fra Roma e Baku
- ▶ La Fyrom prova a ripartire
- ▶ Le relazioni Italia-Georgia
- ▶ Alfano in Tunisia
- ▶ Romania, la vittoria del Psd

» TUTTI GLI SPECIALI «

Unione Europea



Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Investiamo nel vostro futuro

PRIVACY POLICY

Imprese: Federlazio, Pmi Lazio non decollano. Governo rifletta

(ANSA) - ROMA, 27 SET - Una crescita 'a singhiozzo' con continui rallentamenti e un difficile decollo. Le piccole e medie imprese del Lazio non ce la fanno a fare del primo semestre del 2018 quello della rinascita ma confermano uno sviluppo fatto di fasi alterne.

Uno 'stop and go' continuo che la Federlazio ha fotografato nell'indagine congiunturale sullo stato di salute di un campione di 450 Pmi associate e che fa riferimento al primo semestre dell'anno in corso. Roma segna un buon traguardo per quanto riguarda il numero delle imprese attive che risulta in aumento dello 0,28% a fronte di un dato molto più basso di quello di Rieti dove, forse a causa degli effetti del terremoto del 2016 sull'economia, si registra una contrazione dello 0,51%. Ma i dati relativi agli ordinativi, alla produzione e al fatturato mostrano, tutti, una diminuzione o una crescita molto lieve rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

"Noi siamo governativi - ha spiegato il presidente di Federlazio, Silvio Rossignoli - nel senso che stiamo con il governo in carica, indipendentemente da chi ci sia. Ma ora il governo deve fermarsi e riflettere su quale effetto ha su di noi. Il fatto che gli imprenditori siano esitanti dipende anche dallo stato di poca chiarezza sul futuro che avremo davanti come imprese". (ANSA).

YJ9-RO

27-SET-18 14:03 NNNN

Imprese: Federlazio, Pmi Lazio non decollano. Governo rifletta (2)

(ANSA) - ROMA, 27 SET - In base all'analisi di Federlazio, nel I semestre 2018 il saldo di opinioni sull'andamento degli ordinativi sul mercato nazionale si attesta a +10,4 punti, un po' meno della scorsa rilevazione che era di +13,6. Positivi anche i dati dai mercati internazionali, anche se in leggero calo rispetto al semestre scorso. Non è andato bene il valore del fatturato che sul mercato domestico diminuisce da +11,2 a +2,4, mentre più positivo, ma anch'esso in riduzione, il saldo di opinioni in merito al fatturato realizzato sul mercato Ue (+10,3 rispetto a +17,4 del secondo semestre 2017). Continua a essere positivo e in misura particolarmente elevata, il saldo del fatturato proveniente dal mercato extra UE a +22,6, come nello scorso semestre.

Per quanto riguarda la produzione, il dato rilevato (+11,9) è praticamente allineato a quello registrato nel secondo semestre 2017 e cioè +12,1. In leggera crescita, al 39,8%, la percentuale delle imprese che ha dichiarato di aver effettuato investimenti

nel primo semestre 2018 e di quelle che hanno contattato e realizzato accordi con start up innovative.

Ancora positivo il saldo di opinioni relativo agli andamenti occupazionali, ma in diminuzione rispetto allo scorso semestre (da 13,9 a 11,4).

E per quanto riguarda il futuro? Dal mercato interno gli imprenditori si attendono ancora buoni livelli di crescita sia di ordinativi che di fatturato con saldi positivi (rispettivamente di +18,4 e +17,2). Al contrario, per quanto riguarda l'Unione Europea peggiorano drasticamente le aspettative sugli ordinativi (da +25,4 a +1,7) e sul fatturato (da +28,8 a +5,2). Note dolenti anche per l'occupazione per la quale si attende una contrazione di un punto.

Infine, alle aziende e' stato poi chiesto di esprimere una valutazione complessiva sull'attuale situazione economica. Risulta in crescita la percentuale di imprenditori che hanno una posizione leggermente piu' ottimistica, secondo la quale "si stanno realizzando le condizioni per raggiungere un discreto equilibrio economico", che passa dal 19,5% al 26,5%. (ANSA).

YJ9-PG

27-SET-18 14:55 NNNN

Imprese: Manzella, manca fiducia politica faccia qualcosa

(ANSA) - ROMA, 27 SET - "Dai risultati dell'indagine di Federlazio emerge una mancanza di fiducia ed e' compito essenziale della politica dare fiducia agli imprenditori. Viviamo una fase di transizione e in questi momenti la politica con la 'P' maiuscola deve indicare degli obiettivi da raggiungere. Questo senso di smarrimento che si evince dall'indagine chiama molto in causa la politica". Lo ha detto l'Assessore regionale allo Sviluppo Economico, Gian Paolo Manzella, nel suo intervento alla presentazione del rapporto di Federlazio sulle Pmi. (ANSA).

YJ9-RO

27-SET-18 14:11 NNNN

Imprese:Tagliavanti,serve collaborazione.Fare compiti a casa

(ANSA) - ROMA, 27 SET - "A Roma e nel Lazio dobbiamo fare i compiti a casa: Regione, Comune e Camera di commercio devono dare chiarezza e ragionare su quali sono le cose che possiamo fare". Lo ha detto il presidente della Camera di commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti, durante la presentazione dell'indagine congiunturale della Federlazio.

"Siamo chiamati alla collaborazione. Dobbiamo ricostruire un sistema economico che nel Lazio la crisi ha spazzato via. Il

tavolo per Roma non deve essere il tavolo di Roma, bisogna fare squadra. Questo governo ha deciso di entrare in tutti i temi chiave dell'economia, e a seconda delle sue decisioni cambierà l'atteggiamento degli imprenditori", ha concluso.(ANSA).

YJ9-ST

27-SET-18 14:52 NNNN

Imprese: Cafarotti, imprenditori romani trainano settore

(ANSA) - ROMA, 27 SET - "Noi crediamo a Roma. Il suo tessuto è molto frizzante. La Capitale fa da traino alla regione perché gli imprenditori vanno avanti e la loro propensione al rischio è maggiore". Lo ha detto l'assessore capitolino allo Sviluppo economico, Carlo Cafarotti, durante la presentazione dell'indagine congiunturale della Federlazio.

"Con la Regione Lazio c'è totale cooperazione e allineamento di interessi e fortunatamente anche sul ministero dello Sviluppo economico abbiamo il canale giusto", ha concluso.(ANSA).

YJ9-ST

27-SET-18 15:00 NNNN

PMI: INDAGINE FEDERLAZIO, RIPRESA IN RALLENTAMENTO =

Roma, 27 set. (AdnKronos) - Ripresa in rallentamento nel Lazio: è emerge dall'indagine congiunturale sullo stato di salute delle piccole e medie imprese del Lazio, effettuata da Federlazio su un campione di 450 imprese associate. Lo studio ha riguardato il primo semestre 2018. L'indagine è stata presentata oggi presso la sede dell'Associazione dal presidente della Federlazio Silvio Rossignoli e dal direttore generale Luciano Mocci. All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lazio Gian Paolo Manzella, l'assessore allo Sviluppo economico di Roma Capitale, Carlo Cafarotti e il presidente di Unioncamere Lazio Lorenzo Tagliavanti.

Il Lazio sembra non riuscire ad imboccare definitivamente la strada di una ripresa in progressione lineare: si è di fronte ad un costante stop and go. Nel I semestre 2018 il saldo di opinioni sull'andamento degli ordinativi per quanto concerne il mercato nazionale si attesta a + 10,4 punti, facendo registrare una leggera riduzione rispetto al valore di +13,6 della scorsa rilevazione. Positivi anche i dati dai mercati internazionali, anche se in leggero calo rispetto al semestre scorso: quelli dal mercato Ue passano da +16,2 a +14,8, mentre quelli Extra-Ue da +12,5 a 8,3.

Il fatturato sul mercato domestico diminuisce da +11,2 a +2,4. Più positivo, ma anch'esso in riduzione, il saldo di opinioni in merito al fatturato realizzato sul mercato Ue (+10,3 rispetto a +17,4 del secondo semestre 2017). Continua ad essere positivo e in misura particolarmente elevata, il saldo del fatturato proveniente dal mercato extra Ue a + 22,6, come nello scorso semestre. (segue)

(Rre/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222
27-SET-18 14:01

PMI: INDAGINE FEDERLAZIO, RIPRESA IN RALLENTAMENTO (2)

(AdnKronos) - Si consolida la positività del saldo di opinioni sull'andamento della produzione nel primo semestre 2018 che risulta praticamente allineato a quello registrato il secondo semestre 2017 (era +12,1 ed oggi risulta pari a +11,9). Ancora in leggera crescita, al 39,8%, la percentuale delle imprese che ha dichiarato di aver effettuato investimenti nel primo semestre 2018. Meno incoraggiante l'andamento che riguarda gli investimenti in ricerca e sviluppo che in questo primo semestre fa registrare una contrazione (da 23% scende

oggi al 17,3%). In crescita poi la percentuale di aziende che hanno contattato e realizzato accordi con start up innovative, che passa dal 2,9% al 12,5%.

Ancora positivo il saldo di opinioni relativo agli andamenti occupazionali, ma in diminuzione rispetto allo scorso semestre (da 13,9 a 11,4). L'indagine ha anche affrontato il tema dello sviluppo delle risorse umane e degli investimenti in formazione.

Solo il 16% delle imprese ha dichiarato di aver usufruito delle opportunità di finanziamento rappresentate dai fondi interprofessionali e degli altri fondi pubblici. Un dato tra l'altro in diminuzione rispetto al precedente semestre (16%). Le previsioni espresse sul secondo semestre 2018 hanno valore positivo su tutti i mercati, ma non sempre in crescita rispetto all'indagine condotta a fine 2017. (segue)

(Rre/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222
27-SET-18 14:01

PMI: INDAGINE FEDERLAZIO, RIPRESA IN RALLENTAMENTO (3)

(AdnKronos) - Per quanto riguarda il mercato interno gli imprenditori si attendono ancora buoni livelli di crescita sia di ordinativi che di fatturato con saldi positivi (rispettivamente di +18,4 e +17,2). Per quanto riguarda l'Unione Europea peggiorano drasticamente le aspettative sugli ordinativi (da + 25,4 a + 1,7) e sul fatturato (da + 28,8 a +5,2). Infine, dall'area extra Unione Europea il saldo atteso per gli ordinativi diminuisce in maniera sensibile (dal + 28,3 al + 8,7), e quello relativo al fatturato che registra un forte calo passando da +29,6 a un più contenuto + 6,3.

Per le previsioni sull'occupazione nel secondo semestre 2018, il saldo atteso si contrae di un punto passando da +5,8 a +4,8. Sale al 36% (era il 32%) la percentuale di aziende che intenderebbe sviluppare nel prossimo semestre iniziative di formazione delle risorse umane interne attraverso le opportunità di finanziamento disponibili. Diminuisce notevolmente, rispetto al precedente semestre, la percentuale delle imprese che ha manifestato l'intenzione di effettuare investimenti nel secondo semestre 2018, dal 40,6% al 33,1%.

Alle aziende è stato poi chiesto di esprimere una valutazione complessiva sull'attuale situazione economica. Risulta in crescita la

percentuale di imprenditori che hanno una posizione leggermente più ottimistica, secondo la quale "si stanno realizzando le condizioni per raggiungere un discreto equilibrio economico", che passa dal 19,5% al 26,5%. (segue)

(Rre/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222
27-SET-18 14:01

PMI: INDAGINE FEDERLAZIO, RIPRESA IN RALLENTAMENTO (4)

(AdnKronos) - Dal focus sulla internazionalizzazione delle pmi del Lazio emerge che il 65% dichiara di non operare sui mercati internazionali (era il 57% lo scorso semestre). Le aziende con un elevato grado di internazionalizzazione evidenziano livelli di investimenti, in generale, e in ricerca e sviluppo, nettamente superiori sia a quelle non internazionalizzate sia a quelle moderatamente internazionalizzate.

"I dati rilevati nel primo semestre dell'anno si confermano positivi ma in rallentamento rispetto al semestre passato e, come nel caso del fatturato, anche in modo significativo", ha commentato il presidente di Federlazio, Silvio Rossignoli. Rossignoli punta l'attenzione sulla "debole vocazione all'export delle Pmi del Lazio" e sull'esistenza "di una correlazione positiva tra il grado di internazionalizzazione di un'impresa e la sua propensione ad esprimere giudizi positivi sull'attuale fase economica".

"Occorre, anche da parte delle pmi - ha concluso - un deciso cambio di passo in discontinuità rispetto ai modelli e alla cultura imprenditoriale tradizionali. Ma tutto questo dovrà essere accompagnato necessariamente dalla modernizzazione del sistema dei servizi privati e pubblici, del sistema infrastrutturale, inclusi i trasporti e il sistema della logistica e, infine, da una politica che conosca realmente i processi, che sappia ben valutare le problematiche sul tappeto, che sappia decidere rapidamente e con piena consapevolezza delle sfide reali, non lasciandosi tentare dalle sirene dell'ideologia e dei personalismi".

(Rre/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222
27-SET-18 14:01

Lazio, Federlazio: ripresa in rallentamento nella regione Il Lazio non imbocca definitivamente la strada della ripresa

Roma, 27 set. (askanews) - Un andamento di crescita a corrente alternata quello che emerge dalla lettura combinata delle risultanze della nostra rilevazione sulle imprese e dei dati raccolti dalle fonti istituzionali. Il Lazio sembra non riuscire ad imboccare definitivamente la strada di una ripresa in progressione lineare. Siamo di fronte ad un costante stop and go. A sostenerlo la Federlazio, che ha realizzato la consueta indagine congiunturale sullo stato di salute delle piccole e medie imprese del Lazio, effettuata su un campione di 450 imprese associate.

Lo studio ha riguardato il primo semestre 2018. L'indagine è stata presentata oggi presso la sede dell'associazione dal presidente della Federlazio, Silvio Rossignoli, e dal direttore generale, Luciano Mocci. All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, l'assessore allo sviluppo economico della regione Lazio Gian Paolo Manzella, l'assessore allo sviluppo economico di Roma Capitale, Carlo Cafarotti, il presidente di Unioncamere Lazio, Lorenzo Tagliavanti.

Scendendo nel dettaglio nel I semestre 2018 il saldo di opinioni sull'andamento degli ordinativi per quanto concerne il mercato nazionale si attesta a + 10,4 punti, facendo registrare una leggera riduzione rispetto al valore di +13,6 della scorsa rilevazione. Positivi anche i dati dai mercati internazionali, anche se in leggero calo rispetto al semestre scorso: quelli dal mercato UE passano da +16,2 a +14,8, mentre quelli Extra-UE da +12,5 a 8,3. Il fatturato sul mercato domestico diminuisce da +11,2 a +2,4. Più positivo, ma anch'esso in riduzione, il saldo di opinioni in merito al fatturato realizzato sul mercato UE (+10,3 rispetto a +17,4 del secondo semestre 2017). Continua ad essere positivo e in misura particolarmente elevata, il saldo del fatturato proveniente dal mercato extra UE a + 22,6, come nello scorso semestre. Si consolida la positività del saldo di opinioni sull'andamento della produzione nel primo semestre 2018 che risulta praticamente allineato a quello registrato il secondo semestre 2017 (era +12,1 ed oggi risulta pari a +11,9).

Ancora in leggera crescita, al 39,8%, la percentuale delle imprese che ha dichiarato di aver effettuato investimenti nel primo semestre 2018. Meno incoraggiante l'andamento che riguarda gli investimenti in ricerca e sviluppo che in questo primo semestre fa registrare una contrazione (da 23% scende oggi al 17,3%). In crescita poi la percentuale di aziende che hanno contattato e realizzato accordi con start up innovative, che passa dal 2,9% al 12,5%. Sempre in tema di ricerca e sviluppo il questionario ha previsto un ulteriore approfondimento attraverso alcune domande relative alla conoscenza e all'utilizzo di strumenti finanziari, agevolazioni, e misure di sostegno. Il 74% delle imprese ne conosce almeno uno, ma poco più di un'impresa su cinque (il 21,6%) dichiara di averne fatto ricorso in una qualche forma. Ancora positivo il saldo di opinioni relativo agli andamenti occupazionali, ma in diminuzione rispetto allo scorso semestre (da 13,9 a 11,4).

L'indagine ha anche affrontato il tema dello sviluppo delle risorse umane e degli investimenti in formazione. Solo il 16% delle imprese ha dichiarato di aver usufruito delle opportunità di finanziamento rappresentate dai fondi interprofessionali e degli altri fondi pubblici. Un dato tra l'altro in diminuzione rispetto al precedente semestre (16%).

Le previsioni espresse sul secondo semestre 2018 hanno valore positivo su tutti i mercati, ma non sempre in crescita rispetto all'indagine condotta a fine 2017. Per quanto riguarda il mercato interno gli imprenditori si attendono ancora buoni livelli di crescita sia di ordinativi che di fatturato con saldi positivi (rispettivamente di +18,4 e +17,2). Per quanto riguarda l'Unione Europea peggiorano drasticamente le aspettative sugli ordinativi (da +25,4 a +1,7) e sul fatturato (da +28,8 a +5,2). Infine, dall'area Extra Unione Europea il saldo atteso per gli ordinativi diminuisce in maniera sensibile (dal +28,3 al +8,7), e quello relativo al fatturato che registra un forte calo passando da +29,6 a un più contenuto +6,3. Per le previsioni sull'occupazione nel secondo semestre 2018, il saldo atteso si contrae di un punto passando da +5,8 a +4,8. Sale al 36% (era il 32%) la percentuale di aziende che intenderebbe sviluppare nel prossimo semestre iniziative di formazione delle risorse umane interne attraverso le opportunità di finanziamento disponibili.

Diminuisce notevolmente, rispetto al precedente semestre, la percentuale delle imprese che ha manifestato l'intenzione di effettuare investimenti nel secondo semestre 2018, dal 40,6% al 33,1%. Si tratta di un elemento critico da tenere sotto osservazione anche perché indicativo di una inversione di tendenza rispetto a un trend di crescita costante che si era consolidato nel biennio. Alle aziende è stato poi chiesto di esprimere una valutazione complessiva sull'attuale situazione economica. Risulta in crescita la percentuale di imprenditori che hanno una posizione leggermente più ottimistica, secondo la quale "si stanno realizzando le condizioni per raggiungere un discreto equilibrio economico", che passa dal 19,5% al 26,5%. Guardando, infine, alla capacità di utilizzo degli strumenti e delle misure di incentivazione e sostegno all'innovazione, le aziende fortemente internazionalizzate in più della metà dei casi (57,7%) sono riuscite a cogliere queste opportunità, mentre tra quelle non internazionalizzate sono state solo il 15,7%.

Bet

271446 set 18

IMPRESE. FEDERLAZIO: IN I SEMESTRE 2018 RALLENTA RIPRESA, ANCORA STOP AND GO

(DIRE) Roma, 27 set. - Un "costante stop and go" caratterizza il sistema economico del Lazio, che per il primo semestre del 2018 segna una "ripresa in rallentamento". È questo il cuore dell'indagine congiunturale sullo stato di salute delle piccole e medie imprese del Lazio realizzata da Federlazio su un campione di 450 imprese associate. Un andamento di crescita "a corrente alternata" che emerge anche dal saldo regionale tra le imprese nate e quelle cessate, che è positivo e si attesta a un +0,16%, "ma che è dato soltanto dal successo di Roma che traina il resto della regione".

Nel primo semestre 2018, anche il saldo di opinioni sull'andamento degli ordinativi per quanto riguarda il mercato nazionale è positivo e si attesta a +10,4 punti, ma registra una "leggera riduzione" rispetto ai +13,6 punti della scorsa rilevazione. "Positivi ma in leggero calo", tra l'altro, anche per i dati sui mercati internazionali, passati per quanto riguarda il mercato Ue da +16,2 a +14,8, mentre quelli extra Ue da +12 a 8,3. In leggera crescita, al 39,8%, la percentuale delle imprese che hanno dichiarato di aver effettuato investimenti nel primo semestre 2018, mentre è meno incoraggiante l'andamento che riguarda gli investimenti in Ricerca e sviluppo, che in questo primo semestre fa registrare una contrazione dal 23 al 17,3%. Positivo il saldo di opinioni relativo agli andamenti occupazionali, ma Federlazio fa notare ancora una volta una diminuzione rispetto allo scorso semestre da 13,9 a 11,4.(SEGUE)

(Dip/ DIRE) 13:32 27-09-18

IMPRESE. FEDERLAZIO: IN I SEMESTRE 2018 RALLENTA RIPRESA, ANCORA STOP AND GO -2-

(DIRE) Roma, 27 set. - "È la sesta semestrale in cui ammosciamo il nostro ottimismo- ha detto il presidente di Federlazio, Silvio

Rossignoli- Gli imprenditori vivono di speranze su cui basano investimenti e voglia di fare per migliorare. Ci troviamo in una situazione moscia e lo sconforto si evita solo con la forza di volontà degli imprenditori. Ai governi chiediamo chiarezza sul futuro".

Le previsioni espresse sul secondo semestre 2018 hanno valore positivo su tutti i mercati, ma non sempre in crescita, fa notare Federlazio, rispetto all'indagine condotta a fine 2017. Per quanto riguarda il mercato interno, gli imprenditori si attendono ancora buoni livelli di crescita sia di ordinativi che di fatturato, con saldi positivi rispettivamente di +18,4 e +17,2.

Per quanto riguarda l'Unione europea, peggiorano "drasticamente" le aspettative sugli ordinativi, passando da +25,4 a +1,7, e sul fatturato da +28,8 a +5,2. Infatti si legge nell'indagine, dall'area extra Unione europea il saldo atteso per gli ordinativi diminuisce in maniera sensibile, dal +28,3 al +8,7, mentre quello relativo al fatturato registra un forte

calo, passando da +29,6 a un piu' contenuto +6,3. Per le previsioni sull'occupazione, nel secondo semestre 2018 il saldo atteso si contrae e passa da +5,8 a +4,8.(SEGUE)
(Dip/ Dire) 13:32 27-09-18

IMPRESE. FEDERLAZIO: IN I SEMESTRE 2018 RALLENTA RIPRESA, ANCORA STOP AND GO -3-

(DIRE) Roma, 27 set. - Sale al 36%, era invece al 32, la percentuale di aziende che intenderebbe sviluppare nel prossimo semestre iniziative di formazione delle risorse umane interne attraverso le opportunita' di finanziamento disponibili, mentre "diminuisce notevolmente" rispetto al precedente semestre la percentuale di quelle che hanno manifestato l'intenzione di effettuare investimenti nel secondo semestre 2018, passando dal 40,6% al 33,1%. Si tratta per Federlazio di un "elemento critico da tenere sotto osservazione, anche perche' indicativo di una inversione di tendenza rispetto a un trend di crescita costante che si era consolidato nel biennio".

Infine per quanto riguarda il focus sulla internazionalizzazione delle pmi del Lazio, dall'indagine emerge che il 65% dichiara di non operare sui mercati internazionali, a fronte del 57% dello scorso semestre, mentre le aziende con un elevato grado di internazionalizzazione evidenziano livelli di investimenti in generale ma anche in Ricerca e sviluppo nettamente superiori sia a quelle non internazionalizzate sia a quelle moderatamente internazionalizzate.

(Dip/ Dire) 13:32 27-09-18

IMPRESE. MANZELLA: IMPORTANTI DATI FEDERLAZIO, PUNTIAMO SU DIGITALE

(DIRE) Roma, 27 set. - "I dati Federlazio chiamano a una riflessione politica, perche' nascono da una comunita' e dicono se le scelte fatte siano giuste oppure no. Dai risultati emerge una mancanza di fiducia e io penso che invece un compito della politica sia quello di dare fiducia. Questo senso di smarrimento, questo stop and go, chiama in causa chi fa il mio mestiere. Come rispondiamo a questo? Credo che abbiamo risposto bene in termini di stabilita' mettendo a posto i conti della Regione, e poi abbiamo puntato su aree chiare come la internazionalizzazione, le start up, la creativita'. Adesso stiamo per promuovere un programma organico per portare il digitale nelle imprese tradizionali. Sto preparando una memoria di Giunta e la sto sottoponendo alle associazioni di categoria. E poi dobbiamo porci delle sfide di questa regione, come la sostenibilita'". Lo ha detto l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lazio,

Gian Paolo Manzella, intervenuto alla presentazione dell'indagine congiunturale della Federlazio.

"Di fronte alla sfida della globalizzazione, i nostri imprenditori vogliono essere aiutati a stare in questo processo- ha aggiunto Manzella- Dobbiamo raccontare il Lazio che cambia e che produce resistendo alla crisi. C'e' una qualita' e una capacita' che spesso sono sotto una cappa, invece il Lazio e' una regione di imprese con eccellenze mondiali. Il nostro compito e' farlo grande e farlo conoscere".

(Dip/ Dire)

14:23 27-09-18

NNNN

IMPRESE. TAGLIAVANTI: IMPORTANTI DATI FEDERLAZIO, SERVE COLLABORAZIONE

"TAVOLO PER ROMA NON SIA SOLO DI ROMA"

(DIRE) Roma, 27 set. - "A Roma e nel Lazio dobbiamo fare i compiti a casa: Regione, Comune e Camera di commercio devono dare chiarezza e ragionare su quali sono le cose che possiamo fare.

Una cosa tra tutte sono le politiche di convergenza tra le istituzioni. Siamo chiamati alla collaborazione. Dobbiamo ricostruire un sistema economico che nel Lazio la crisi ha spazzato via. Un altro tema e' quello del digitale: dobbiamo portare le opportunita' dentro la pubblica amministrazione e dentro le nostre imprese. Il terzo tema e' l'area metropolitana che e' un vantaggio, perche' trascina l'intero territorio. Ma bisogna avere una strategia. Il tavolo per Roma non deve essere il tavolo di Roma, bisogna fare squadra". Lo ha detto il presidente della Camera di commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti, intervenuto alla presentazione dell'indagine congiunturale della Federlazio.

"Prendiamo con grande serietà i dati Federlazio- ha aggiunto- perche' hanno una platea molto particolare, fatte da piccole e medie imprese di produzione che raccontano il nostro tessuto produttivo e hanno la dimensione tipica della nostra regione. Le fotografie della crisi messe insieme sono un film sul sistema delle piccole e medie imprese e la loro reazione a questi dieci anni. Il dato altalenante da che cosa dipende? L'imprenditore vuole la certezza e vuole sapere che cosa lo aspetta nei prossimi

anni. Si adatta ai contesti, ma deve sapere quali sono".

Secondo Tagliavanti "questo governo ha deciso di entrare in tutti i temi chiave dell'economia, e a seconda delle sue decisioni cambierà l'atteggiamento degli imprenditori. Un altro elemento riguarda l'Europa, dove per la prima volta due grandi schieramenti divergenti stanno spaccando i Paesi. In quale Europa saremo? Insieme ai dazi a livello internazionale, si tratta di elementi che portano chi fa impresa alla prudenza".

(Dip/ Dire)

14:23 27-09-18

NNNN

IMPRESE. FEDERLAZIO, ROSSIGNOLI: A GOVERNO CHIEDIAMO CHIAREZZA SU FUTURO

(DIRE) Roma, 27 set. - "Federlazio e' a favore del governo, qualsiasi esso sia, ma anche il governo deve provare a fermarsi e riflettere sull'effetto che ha sul nostro sentimento. Se gli imprenditori esitano, dipende anche dallo stato di relativa poca chiarezza sul futuro. Ecco, gli imprenditori chiedono piu' chiarezza". Lo ha detto il presidente di Federlazio, Silvio Rossignoli, durante la presentazione dell'indagine congiunturale della Federlazio.

"È la sesta semestrale in cui ammosciamo il nostro ottimismo- ha aggiunto- Gli imprenditori vivono di speranze su cui basano investimenti e voglia di fare per migliorare. Ci troviamo in una situazione moscia e lo sconforto si evita solo con la forza di volonta' degli imprenditori".

(Dip/ Dire)

14:24 27-09-18

NNNN

IMPRESE. FEDERLAZIO, CAFAROTTI: AZIENDE ROMANE TRAINANO REGIONE

(DIRE) Roma, 27 set. - "Noi crediamo a Roma. Il suo tessuto e' molto frizzante. La Capitale fa da traino alla regione perche' gli imprenditori vanno avanti e la loro propensione al rischio e'

maggiore. L'assessorato si sta muovendo sulla relazione del piano strategico di Roma, un lavoro che vedrà impegnate tutte le forze politiche. C'è un'occasione importante che è l'asse con la Cina, la Via della seta. Abbiamo interessanti manifestazioni di interesse, interlocutori che vogliono fare grandi cose con Roma, che vuol dire anche un arrivo di risorse importantissimo. Con la Regione Lazio c'è totale cooperazione e allineamento di interessi e fortunatamente anche sul ministero dello Sviluppo economico abbiamo il canale giusto". Lo ha detto l'assessore capitolino allo Sviluppo economico, Carlo Cafarotti, intervenuto alla presentazione dell'indagine congiunturale della Federlazio.

(Dip/ Dire)

14:24 27-09-18

Omniroma-PMI: RAPPORTO FEDERLAZIO, RIPRESA IN RALLENTAMENTO

(OMNIROMA) Roma, 27 SET - "Il Lazio sembra non riuscire ad imboccare definitivamente la strada di una ripresa in progressione lineare. Siamo davanti ad un costante stop and go". Questa la fotografia che emerge osservando i dati dell'indagine congiunturale sullo stato di salute delle Pmi del Lazio realizzata da Federlazio su un campione di 450 imprese associate. Secondo l'indagine, che prende in esame il primo semestre del 2018, il saldo di opinioni sull'andamento degli ordinativi per il mercato nazionale si attesta a +10,4 punti, con una riduzione rispetto al valore +13,6 della scorsa rilevazione. Positivi ma in leggero calo i dati dai mercati internazionali: quelli dal mercato Ue passano da +16,2 a +14,8 mentre quelli extra Ue da +12,5 a +8,3. Male invece il dato sul fatturato sul mercato domestico che diminuisce da +11,2 a +2,4. Più positivo ma sempre in riduzione il fatturato realizzato sul mercato Ue +10,3, mentre il fatturato proveniente dal mercato extra Ue resta stabile a +22,6. Ancora in leggera crescita, al 39,8%, la percentuale di aziende che hanno effettuato investimenti, mentre rimangono poco incoraggianti i dati sugli investimenti in ricerca e sviluppo che scendono al 17,3%. Sale invece al 12,5% la percentuale delle aziende che hanno realizzato accordi con start up innovative. Elemento critico da tenere sotto osservazione, come si evince dall'indagine, è il calo della percentuale delle imprese che ha manifestato l'intenzione di effettuare investimenti nel secondo semestre: dal 40,6% al 33,1%. Sale invece al 36% la percentuale di aziende che intendono realizzare nel prossimo semestre iniziative di formazione delle risorse umane. Dato in contrasto con il calo delle aziende, solo il 16%, che hanno usufruito delle opportunità di finanziamento per la formazione delle risorse umane. Infine alle aziende è stato chiesto di esprimere una valutazione complessiva sulla situazione economica: risulta in crescita, 65%, la percentuale di imprenditori che hanno una posizione leggermente più ottimistica e che vedono "condizioni per raggiungere un discreto equilibrio economico". "I dati - ha sottolineato il presidente di Federlazio, Silvio Rossignoli, presentando lo studio - si confermano positivi ma in rallentamenti rispetto al semestre passato, e come nel caso del fatturato in modo significativo. Anche le previsioni degli imprenditori confermano la lieve frenata nella ripresa". Per questo serve "anche da parte delle Pmi un cambio di passo in discontinuità rispetto ai modelli e alla cultura imprenditoriale tradizionali". Ad assistere alla presentazione del rapporto anche il presidente della Camera di Commercio, Lorenzo Tagliavanti, che ha assicurato di prendere "con grande serietà i dati presentati perché hanno una platea molto particolare fatta da medie e piccole imprese del settore della produzione che sono rappresentative di ciò che viene prodotto nei nostri territori. Hanno la dimensione tipica della nostra Regione: un campione di grande interesse così come che lo studio abbia una sua



continuità". Infatti "queste fotografie semestrali messe insieme sono un film attraverso cui guardare come Pmi ha vissuto e reagito alla crisi".

xcol3

271324 SET 18

Omniroma-PMI: MANZELLA, PUNTARE SU DIGITALIZZAZIONE AZIENDE TRADIZIONALI

(OMNIROMA) Roma, 27 SET - "I dati di Federlazio chiamano molto in causa la politica perché sono dati che nascono da una comunità con cui voi vi confrontate. Dai risultati emerge una mancanza di fiducia ed è compito essenziale della politica dare fiducia agli imprenditori. Viviamo una fase di transizione e in questi momenti la politica con la P maiuscola deve indicare degli obiettivi da raggiungere. Questo senso di smarrimento che si evince dall'indagine chiama molto in causa la politica". Lo ha affermato l'Assessore allo Sviluppo Economico, Gian Paolo Manzella, nel suo intervento alla presentazione del rapporto di Federlazio sulle Pmi. Come Regione "abbiamo messo in ordine i conti della Regione e poi abbiamo puntato su internazionalizzazione, start up, e sulla creatività". Altra sfida fondamentale "è quella del digitale che deve diventare uno strumento di competitività per le imprese tradizionali. Abbiamo il compito di prendere il tessuto imprenditoriale ancora lontano dalla digitalizzazione e portarlo verso quell'obiettivo". Per far questo "stiamo per promuovere un programma organico per portare il digitale nelle imprese tradizionali. Sto preparando una memoria di Giunta e la sto sottoponendo alle associazioni di categoria"

xcol3

271354 SET 18

Omniroma-PMI: ROSSIGNOLI, IMPRESE ESITANO, A GOVERNO CHIEDIAMO CHIAREZZA SU FUTURO

(OMNIROMA) Roma, 27 SET - "Noi siamo governativi, nel senso che stiamo con il governo in carica, indipendentemente da chi ci sia. Ma ora il governo deve fermarsi e riflettere su quale effetto ha su di noi. Il fatto che gli imprenditori siano esitanti dipende anche dallo stato di poca chiarezza sul futuro che avremo davanti come imprese". Lo ha affermato il presidente di Federlazio, Silvio Rossignoli, presentando l'indagine congiunturale sulle Pmi".

xcol3

271450 SET 18



Omniroma-PMI: TAGLIAVANTI, NEL LAZIO SIAMO TUTTI CHIAMATI ALLA COLLABORAZIONE

(OMNIROMA) Roma, 27 SET - "A Roma e nel Lazio dobbiamo fare i compiti a casa: Regione, Comune e Camera di Commercio devono dare chiarezza e ragionare su quali sono le cose che possiamo fare. Una cosa tra tutte sono le politiche di convergenza tra le istituzioni". Lo ha affermato il presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti, nel suo intervento alla presentazione dell'indagine congiunturale sulle Pmi realizzato da Federlazio. "Siamo chiamati alla collaborazione. Dobbiamo ricostruire un sistema economico che nel Lazio la crisi ha spazzato via. Un altro tema - ha concluso - è quello del digitale: dobbiamo portare le opportunità dentro la pubblica amministrazione e dentro le nostre imprese. Il terzo tema è l'area metropolitana che è un vantaggio, perchè trascina l'intero territorio. Ma bisogna avere una strategia. Il tavolo per Roma non deve essere il tavolo di Roma, bisogna fare squadra".

xcol3

271452 SET 18

Omniroma-PMI: CAFAROTTI, ROMA FA DA TRAINO CON CRESCITA PIÙ SOSTENUTA

(OMNIROMA) Roma, 27 SET - "Interessante la fotografia del quadro economico regionale emersa dall'analisi di Federlazio - associazione piccole e medie imprese del Lazio. Nel contesto di 'crescita stop and go' evidenziato per la Regione Lazio, Roma fa da invece da traino per tutto il territorio con crescita più sostenuta. Le opportunità offerte dalla capitale in termini di business aumentano la propensione al rischio dell'imprenditoria. A Roma si osa di più, dunque le aziende ottengono di più". Così su Facebook Carlo Cafarotti, assessore capitolino allo Sviluppo.

"Non solo: crescono i fatturati delle imprese votate all'internazionalizzazione: una conferma rispetto al nostro impegno sul versante della digitalizzazione, della visibilità e competitività aziendali all'estero - prosegue Cafarotti - Qualità e innovazione, interscambio costante fra i poli della formazione e quelli della ricerca con le dimensioni della produzione e del lavoro. E ancora, promozione del brand Roma nel mondo come carta vincente su cui puntare per rendere la capitale sempre più appetibile agli occhi di chi investe e crea valore, occupazione e benessere che siano il più estesi possibile. In questo la collaborazione con la Regione è attiva, così come strategica l'interlocuzione con il Ministero dello Sviluppo economico e del Lavoro: una sinergia finalmente concreta e di largo respiro per la Capitale d'Italia".

rer

271648 SET 18

FTSE MIB 20.979,26 +267,56 (+1,29%)	Dow Jones 26.458,31 +18,38 (+0,07%)	Nasdaq 8.046,35 +4,38 (+0,05%)	Nikkei 225 24.245,76 +125,72 (+0,52%)	Petrolio 73,35 +0,10 (+0,14%)	BTC-EUR 5.702,38 +3,52 (+0,06%)	Oro 1.189,50 -6,70 (-0,56%)
--	--	---	--	--	--	--

Lazio, Federlazio: ripresa in rallentamento nella regione

Roma, 27 set. - Un andamento di crescita a corrente alternata quello che emerge dalla lettura combinata delle risultanze della nostra rilevazione sulle imprese e dei dati raccolti dalle fonti istituzionali. Il Lazio sembra non riuscire ad imboccare definitivamente la strada di una ripresa in progressione lineare. Siamo di fronte ad un costante stop and go. A sostenerlo la Federlazio, che ha realizzato la consueta indagine congiunturale sullo stato di salute delle piccole e medie imprese del Lazio, effettuata su un campione di 450 imprese associate.

Lo studio ha riguardato il primo semestre 2018. L'indagine è stata presentata oggi presso la sede dell'associazione dal presidente della Federlazio, Silvio Rossignoli, e dal direttore generale, Luciano Mocci. All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, l'assessore allo sviluppo economico della regione Lazio Gian Paolo Manzella, l'assessore allo sviluppo economico di Roma Capitale, Carlo Cafarotti, il presidente di Unioncamere Lazio, Lorenzo Tagliavanti.

Scendendo nel dettaglio nel I semestre 2018 il saldo di opinioni sull'andamento degli ordinativi per quanto concerne il mercato nazionale si attesta a + 10,4 punti, facendo registrare una leggera riduzione rispetto al valore di +13,6 della scorsa rilevazione. Positivi anche i dati dai mercati internazionali, anche se in leggero calo rispetto al semestre scorso: quelli dal mercato UE passano da +16,2 a +14,8, mentre quelli Extra-UE da +12,5 a 8,3. Il fatturato sul mercato domestico diminuisce da +11,2 a +2,4. Più positivo, ma anch'esso in riduzione, il saldo di opinioni in merito al fatturato realizzato sul mercato UE (+10,3 rispetto a +17,4 del secondo semestre 2017). Continua ad essere positivo e in misura particolarmente elevata, il saldo del fatturato proveniente dal mercato extra UE a + 22,6, come nello scorso semestre. Si consolida la positività del saldo di opinioni sull'andamento della produzione nel primo semestre 2018 che risulta praticamente allineato a quello registrato il secondo semestre 2017 (era +12,1 ed oggi risulta pari a +11,9).

Ancora in leggera crescita, al 39,8%, la percentuale delle imprese che ha dichiarato di aver effettuato investimenti nel primo semestre 2018. Meno incoraggiante l'andamento che riguarda gli investimenti in ricerca e sviluppo che in questo primo semestre fa registrare una contrazione (da 23% scende oggi al 17,3%). In crescita poi la percentuale di aziende che hanno contattato e realizzato accordi con start up innovative, che passa dal 2,9% al 12,5%. Sempre in tema di ricerca e sviluppo il questionario ha previsto un ulteriore approfondimento attraverso alcune domande relative alla conoscenza e all'utilizzo di strumenti finanziari, agevolazioni, e misure di sostegno. Il 74% delle imprese ne conosce almeno uno, ma poco più di un'impresa su cinque (il 21,6%) dichiara di averne fatto ricorso in una qualche forma.

YAHOO!

FINANCE

Ancora positivo il saldo di opinioni relativo agli andamenti occupazionali, ma in diminuzione rispetto allo scorso semestre (da 13,9 a 11,4).

L'indagine ha anche affrontato il tema dello sviluppo delle risorse umane e degli investimenti in formazione. Solo il 16% delle imprese ha dichiarato di aver usufruito delle opportunità di finanziamento rappresentate dai fondi interprofessionali e degli altri fondi pubblici. Un dato tra l'altro in diminuzione rispetto al precedente semestre (16%).

Le previsioni espresse sul secondo semestre 2018 hanno valore positivo su tutti i mercati, ma non sempre in crescita rispetto all'indagine condotta a fine 2017. Per quanto riguarda il mercato interno gli imprenditori si attendono ancora buoni livelli di crescita sia di ordinativi che di fatturato con saldi positivi (rispettivamente di +18,4 e +17,2). Per quanto riguarda l'Unione Europea peggiorano drasticamente le aspettative sugli ordinativi (da + 25,4 a + 1,7) e sul fatturato (da + 28,8 a +5,2). Infine, dall'area Extra Unione Europea il saldo atteso per gli ordinativi diminuisce in maniera sensibile (dal + 28,3 al + 8,7), e quello relativo al fatturato che registra un forte calo passando da +29,6 a un più contenuto + 6,3. Per le previsioni sull'occupazione nel secondo semestre 2018, il saldo atteso si contrae di un punto passando da +5,8 a +4,8. Sale al 36% (era il 32%) la percentuale di aziende che intenderebbe sviluppare nel prossimo semestre iniziative di formazione delle risorse umane interne attraverso le opportunità di finanziamento disponibili.

[Continua A Leggere](#)



 **Inizia la conversazione**

[Accedi per pubblicare un messaggio.](#)